



VISITA PASTORALE

Primo appuntamento a Diecimo, è iniziata la Visita di mons. Giulietti nella Comunità «San Giovanni Leonardi»

La Visita Pastorale di monsignor Giulietti si è spostata nella Mediavalle del Serchio nella comunità parrocchiale di «San Giovanni Leonardi» dal 10 luglio. Padre Francesco Petrillo (Ordine dei Chierici regolari della madre di Dio) ha risposto ad alcune domande, come altri parroci in precedenza per altre tappe della Visita Pastorale.

Padre Francesco come si stanno preparando le comunità alla Visita Pastorale?

«La visita pastorale del vescovo è certamente un atto di grazia dello Spirito sulle nostre comunità. È stato, innanzitutto, uno scossone alla nostra accidia di metterci sulla strada, "in tutta fretta" come avvenne a Maria per incontrare Elisabetta. L'evento ha interpellato, in modo positivo, tutto il Consiglio pastorale che, finalmente, si è riunito molte volte, per discernere, riflettere e programmare questa visita. Abbiamo fatto 4 incontri, aperti a tutta la comunità, per affrontare lo scopo profondo di questo incontro con il vescovo. Con l'aiuto di esperti abbiamo riflettuto sulle particolari esigenze della vita della chiesa in questo cambio d'epoca, così drammatico ed esigente per ogni evangelizzatore. Ora, nell'attesa che il nostro arcivescovo ci incontri, vogliamo fare un passo in avanti nell'ascolto, nell'accoglienza, nel sguardo sui problemi moderni, per trovare in Cristo, nostra unica speranza, la chiave per aprire la mente e il cuore, per un impegno personale e comunitario per l'evangelizzazione».



Cosa significa per tutti voi l'arrivo del vescovo Giulietti per un appuntamento così importante che mancava da molti anni?

«Certamente è un incontro del pastore con i suoi fratelli e sorelle che ci incoraggia, anima la nostra fede, a dare più risonanza con tutta la diocesi e con tutta la chiesa. Dovrà udire quali sono le nostre debolezze, la nostra crisi, la nostra sfiducia in questo momento di sbandamento di rotta. Ma certamente metterà al centro la



Padre Francesco Petrillo: il nostro pastore ci incoraggi

speranza, virtù teologale, che fa mettere in movimento la fede e la carità. Lo diceva Charles Peguy, la speranza è una "bambina irriducibile" molto più importante delle sorelle più anziane (fede e carità) che "va ancora a scuola e che cammina persa nelle gonne delle sue sorelle". Ma è più importante delle sue sorelle perché "è lei, quella piccina, che trascina tutto". Vogliamo avere da questo incontro, che molti non hanno avuto se non uno sbiadito ricordo di anni passati, non per piangersi addosso o paura del futuro, ma con realismo a aperti

allo Spirito Santo, quali passi dobbiamo affrontare per testimoniare Cristo oggi».

Quali sono le problematiche più urgenti delle vostre comunità e del territorio?

«C'è un declino di partecipazione e di prospettive per una presenza sul territorio di una comunità che "risplende sul monte". Certamente non vogliamo notorietà, ma diventare una comunità che dà gioia per l'incontro con Cristo che è un senso per la vita. C'è un inverno demografico che anno dopo

anno, riduce le presenze. Però non riusciamo ad aggregare i giovani dopo la Cresima perché, come giustamente ha ribadito anche il nostro arcivescovo, non hanno mai fatto parte di una comunità. Dovremmo riprendere in mano il progetto "Otri nuovi"

«Desideriamo solo diventare una comunità che dà gioia per l'incontro con Cristo che è un senso per la vita»

che intende rispondere a questa esigenza, aiutando le comunità cristiane a divenire luogo adatto ad accogliere e far crescere le nuove generazioni sino a maturità. Coincide con l'inizio della visita pastorale che il vescovo Paolo Giulietti farà alla comunità parrocchiale "San Giovanni

Leonardi" nella quale sono riunite 19 parrocchie, anche la dedizione del nuovo altare fisso e la benedizione del nuovo ambone della Chiesa Parrocchiale di Diecimo. Erano più di sessant'anni, dalla fine del Concilio Vaticano II, che la comunità diecimina aspettava questo evento. Potrebbe essere un momento fondamentale per mettere al centro la Parola e l'Eucarestia per il prossimo futuro, con più slancio e consapevolezza che sono lì tutte le nostre sorgenti di vita nuova».

Vincenzo Brunelli

Eroine pucciniane: in mostra i costumi Cerratelli

Alla Villa Museo Puccini di Torre del Lago «vanno in scena» i costumi delle eroine pucciniane. Nella residenza in cui il compositore visse per oltre vent'anni, fino al 29 novembre 2024 saranno esposti per la prima volta gli abiti originali realizzati per le protagoniste femminili de La Bohème, Manon

Lescaut, Tosca e altri immortali capolavori, che proprio in queste stesse stanze videro la luce. Pezzi unici del mondo operistico, esemplari firmati dalla storica Casa d'Arte Cerratelli, la prima sartoria teatrale e cinematografica in Italia, e gentilmente concessi per l'occasione dalla Fondazione Cerratelli, che ne ha raccolto l'eredità. L'esposizione, che prende in prestito il titolo da un celebre verso del primo atto di Madama Butterfly, Sei tutta vestita di giglio..., è promossa dalla Fondazione Simonetta Puccini e curata da Diego Fiorini, direttore della Fondazione Cerratelli, e da Manuel Rossi, direttore del comitato scientifico della Fondazione Simonetta Puccini. La rosa cuffietta di Mimì, la mantiglia di cui Manon Lescaut si serve per nascondere i suoi gioielli, il travestimento da popolana di Magda ne La Rondine e quello da aristocratica della sua cameriera Lisette, il kimono di Cio-Cio-San: non c'è opera di Giacomo Puccini in cui il costume non costituisca un elemento centrale, immediatamente identificativo della sua protagonista. Quelli realizzati dalla bottega Cerratelli, indossati in diverse rappresentazioni delle più grandi dive della lirica italiana e mondiale, tra cui Virginia Zeani, Magda Olivero, Oksana Dyka, Gigliola Frazzoni, Renata Scottò, Mietta Sighele e Maria Chiara, hanno contribuito non solo a rendere indimenticabili le loro interpretazioni, ma anche a fare dei titoli pucciniani tra i più amati e conosciuti al mondo. Grazie alla mostra Sei tutta vestita di giglio..., nel centenario dalla morte di Giacomo Puccini, accompagneranno i visitatori lungo tutto il percorso espositivo della Villa Museo, dal salone principale - dove l'operaista sedeva al pianoforte per comporre le sue indimenticabili arie - fino alle stanze da letto e allo studio con il grande scrittoio. La Fondazione Cerratelli nasce nel 2005 con l'obiettivo di preservare e valorizzare l'immenso patrimonio dell'omonima sartoria, fondata nel 1914 dal baritono Arturo Cerratelli, uno dei primi interpreti di Marcello ne La Bohème e carissimo amico di Puccini. Tra gli anni Venti e Trenta, il marchio Cerratelli divenne uno dei più apprezzati a livello internazionale, realizzando creazioni per i più grandi teatri del mondo come il Colón di Buenos Aires e la Metropolitan Opera House di New York. Nei suoi ottant'anni di attività, l'azienda ha collaborato con i maggiori registi del Novecento, cucendo abiti per Jacques Copeau, Giorgio Strehler, Eduardo De Filippo, Luchino Visconti e Franco Zeffirelli, e avvalendosi del lavoro di maestri quali lo scenografo e disegnatore Nicola Benois, direttore dell'allestimento scenico del Teatro alla Scala di Milano, ma anche di artisti come Salvador Dalí, Giorgio de Chirico, Felice Casorati e Renato Guttuso, che si prestarono come figurinisti. Con un archivio di oltre 30.000 costumi teatrali e cinematografici e la sua vasta collezione di cartamodelli, il fondo Cerratelli costituisce adesso una tra le più importanti raccolte di costumi, abiti e materiali sartoriali esistenti.



Diecimo, adeguamento liturgico

A sinistra il nuovo ambone e a destra l'altare fisso che, inaugurati con la Visita pastorale, determinano il definitivo assetto della chiesa di Diecimo secondo le disposizioni del Concilio Vaticano II. Ricordiamo infatti che, uno dei temi che mons. Giulietti ha inserito nella Visita pastorale in corso è l'adeguamento liturgico delle chiese secondo le disposizioni conciliari. La chiesa di Diecimo, in particolare, già le rispettava ma con una soluzione provvisoria, ora è definitiva.

il CALENDARIO

I primi giorni della Visita arrivano fino a domenica 14 luglio per poi riprendere il 19 luglio.

- Domenica 14 luglio mons. Giulietti sarà a Colognora alle 9 per la celebrazione delle Lodi e a seguire visiterà il Museo del Castagno. Alle 11 sarà invece a Vetriano dove celebrerà la messa con i ragazzi del catechismo e poi sosterrà per il pranzo. Alle 16 invece si recherà a Castelnuovo per un incontro con i catechisti della Valle del Serchio.
 - Venerdì 19 luglio sarà a Partigliano alle 18 per una celebrazione penitenziale e per visitare gli ambienti parrocchiali. Alle 19.30 presiederà la Via Crucis fino a Fondagno cui seguirà la visita agli ambienti parrocchiali. Alle 21 cena.
- Sul sito della diocesi www.diocesilucca.it/visitapastoral e puoi trovare il programma completo.





VISITA PASTORALE

Termina la visita di Giulietti nella «Comunità San Giovanni Leonardi»



Don Marcello Brunini: possiamo fare molto se agiamo tutti insieme

Trasmettere la Fede e i valori cristiani alle nuove generazioni, questa una delle priorità del messaggio di fondo della Visita Pastorale di monsignor Paolo Giulietti che in questi giorni sta incontrando la comunità parrocchiale di «San Giovanni Leonardi». Tanti gli incontri, le udienze e le celebrazioni che come sempre contraddistinguono le varie tappe della Visita Pastorale. Dialogo e ascolto per crescere insieme, per riaffermarsi protagonisti e responsabili. «È tempo di decisioni e di scelte – ha detto monsignor Giulietti – per tutte le comunità visitate finora e poi per quelle che verranno in futuro perché la Visita Pastorale non finisce con le celebrazioni di chiusura di ogni tappa ma continua per assumere impegni chiari e precisi che saranno monitorati e seguiti anche negli anni a venire. La Chiesa lucchese in linea col Sinodo deve cambiare all'interno di un percorso di rinnovamento generale e locale già intrapreso da tempo e che ora sta solo arrivando alla stretta finale. Si dovranno decidere tutta una serie di cose che devono tener conto delle peculiarità territoriali, della realtà attuale, per un cambiamento dell'intero assetto ecclesiale, un nuovo modo di agire, di lavorare insieme e di proporsi nonostante e malgrado le difficoltà inevitabili che ci sono e ci saranno. Un secondo elemento comune è che c'è molta gente disponibile a collaborare, non partiamo dal deserto, possiamo e dobbiamo contare sulle nuove risorse umane pronte a camminare insieme. Ma la priorità, il problema che va affrontato con l'impegno di tutti, la trasmissione della Fede ai giovani. Dobbiamo diventare grembo generante e accogliente per le nuove generazioni». Don Marcello Brunini, parroco di Valdottavo e sacerdote da 59 anni di cui 30 trascorsi in questi luoghi, concorda con le parole del vescovo e spera che la Visita Pastorale possa ridare nuovo slancio alla comunità parrocchiale di «San Giovanni Leonardi» e non solo, di tutta la Chiesa. «Molte comunioni e poche confessioni – afferma don Marcello – e i fedeli sono dimezzati dopo la pandemia, bisogna come dice il vescovo rinnovarsi per essere maggiormente attrattivi soprattutto per i nostri ragazzi. Io cerco di dire messa tutti i giorni ma è quella del sabato sera la più frequentata e in futuro spero in una maggiore



Qui a fianco don Marcello Brunini Senior. Sopra foto dell'incontro di Giulietti, p. Petrillo e Brunini Senior con i sindaci di Borgo a Mozzano Patrizio Andreuccetti (a sinistra in primo piano) e di Pescaglia Andrea Bonfanti (a destra in primo piano)

presenza da parte dei cittadini e più partecipazioni alle varie attività, presenti e future, durante tutto l'anno e tutti i giorni. Questa la speranza che deve diventare azione concreta per i mesi e gli anni futuri. Qui ci sono 19 parrocchie quindi si possono fare molte cose se si agisce tutti insieme seguendo le linee guida della Visita Pastorale del nostro amato vescovo don Paolo Giulietti». La Visita Pastorale nella comunità di «San Giovanni Leonardi» che è terminata il 21 luglio con la celebrazione eucaristica proprio nella chiesa di Valdottavo ha toccato tutte e 19 le parrocchie: Celle, Colognora di Val di Roggio, Convalle, Dezza, Diecimo, Domazzano, Focchia, Foce di Bucino, Fondagno, Gello, Partigliano, Pascoso, Pescaglia, Piegajo, San Rocco in Turrite, Tempagnano di

Valdottavo, Valdottavo, Vetriano, Villa a Roggio. La Visita proseguirà fino al 2026 in tutte le restanti comunità parrocchiali della Diocesi ma mons. Paolo Giulietti sempre molto attento alle diverse caratteristiche delle varie zone è risoluto a far passare alcuni messaggi di base che valgono per tutti e il cambiamento è tra i principali anche e soprattutto per coinvolgere sempre più giovani nelle diverse attività e sforzandosi di crearne di nuove, moderne che possono essere quindi attrattive per le nuove generazioni. Una Chiesa rinnovata, forte, unita, con le gambe ben piantate nella tradizione ma con lo sguardo al futuro e alle nuove sfide da cogliere, da affrontate per essere sempre protagonisti e testimoni di Fede e di speranza.

Vincenzo Brunelli

il PROGRAMMA



La visita pastorale in corso. L'8 si prende una lunga pausa per riprendere il 26 settembre con la Comunità parrocchiale che ruota attorno al centro di Galliciano, che è formata da ben 18 parrocchie: Alpe di S. Antonio, Bolognana, Brucciano, Calomini, Campolemi, Cardoso, Fabbriche di Vallico, Fornovolasco, Galliciano, Gragliana, Molazzana, Palagnana, San Pellegrinetto, Trassilico, Vallico Sopra, Vallico Sotto, Vergemoli, Verni. Concludendosi la Visita nella Comunità di San Giovanni Leonardi al momento mons. Paolo Giulietti ha visitato: la «Chiesa nella città di Lucca», la «Chiesa nella città di Viareggio», Garfagnana Ovest, Garfagnana Est, Alta Garfagnana, «Paesi di Coreglia Antelminelli», «Comunità Santa Madre di Dio» (Bagni di Lucca). Quindi compresa l'ultima, San Giovanni Leonardi, siamo a 8 Comunità parrocchiali visitate su 35.

MARCIA FRANCESCANA, invito a partecipare



Dal 24 luglio al 4 agosto, la Pastorale giovanile diocesana propone «un viaggio con i piedi e con il cuore per assaporare la dolcezza della provvidenza di Dio e la letizia della fraternità». Si tratta della Marcia Franciscana che, con la partenza da Firenze giungerà fino ad Assisi: «Un'occasione per raggiungere i propri limiti e scoprire che solo tu puoi vivere "al posto tuo"» scrive sempre la pastorale giovanile che rivolgendosi ai giovani dai 17 ai 35 anni li invita a partecipare «insieme a questo pellegrinaggio che ha come meta Assisi, in cui vivremo insieme, il 2 agosto, la Festa del Perdono». Per avere informazioni e iscriverci è possibile scrivere una mail a giovani@diocesilucca.it

oppure chiamando don Gilberto 3282853522 o Laura 3395041414. L'occasione di vivere un'esperienza come questa è davvero importante perché sarà anche un breve itinerario spirituale per dare luce alla propria vita interiore grazie alla guida dei francescani. Il cammino, come detto, si concluderà appunto ad Assisi ma prevede in Santa Maria degli Angeli il giorno 2 agosto la partecipazione alla Festa del Perdono. In questo giorno solenne, voluto e istituito da S. Francesco nel 1216, traspare in tutta la sua grandezza quel perdono che il Padre elargisce a tutti coloro che sperimentano nella loro vita la gioia di essere Figli di Dio.

da SEGNALARE

Tra un mese, serate napoleoniche al Real Collegio

Torna l'appuntamento dell'estate con i napoleonici, nel chiostro di Santa Caterina al Real Collegio di Lucca sempre a ingresso libero, lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 agosto 2024 alle 21,30. Questa edizione è dedicata alla memoria di Bernard Chevallier, direttore onorario dei Musées Nationaux de Malmaison et Bois-Préau, massimo esperto di arti decorative di epoca Impero a livello internazionale, che da anni coltivava un legame di studi con Lucca. Ecco il programma: **Il viaggio di Napoleone tra romanzo, cinema, fumetto e videogioco** lunedì 19 agosto 2024, alle 21,30, aprirà questa edizione il dirigente e autore tv, docente di progettazione e scrittura per l'audiovisivo e scrittore Carlo Micciché. **La battaglia in musica**, martedì 20 agosto 2024 alle 21,30 Peter Hicks, docente universitario di storia, storico e responsabile delle relazioni internazionali della Fondation Napoléon di Parigi, torna a Lucca con una nuova conferenza-concerto, a grande richiesta del nostro pubblico, dal titolo «La battaglia in musica». Dal salotto borghese di Madame Moitte, letto nelle pagine del suo diario e musicato in diretta, si passa ai suoni duri e roboanti di una battaglia. Nel solco della tradizione musicale che ha, nel tempo e con diversi autori, ricreato le atmosfere di guerre e battaglie famose, Hicks ci riporterà sul campo delle battaglie napoleoniche. **Il sogno napoleonico del Napoleone del cinema. Stanley Kubrick e l'ossessione per l'Imperatore**, mercoledì 21 agosto 2024 alle 21,30 in collaborazione con il Cineforum Cinit Ezechiele 25,17: Pier Dario Marzi, docente ed esperto di cinema, parla dell'ossessione di Stanley Kubrick, il «Napoleone del cinema», per l'Imperatore. Uno dei più ambiziosi progetti cinematografici mai realizzati è sicuramente il Napoleone di Stanley Kubrick. Il grande regista americano ha inseguito per tutta la vita il sogno di mettere in scena la vita dell'imperatore e per anni ha raccolto minuziosamente ogni tipo di informazione e di documentazione per realizzare l'impresa. Dopo il successo di «2001 Odissea nello spazio», Kubrick scrive la sceneggiatura completa del film presentandola alle major americane che non se la sentono di investire ingenti capitali in un'opera smisuratamente ambiziosa come quella. La serata napoleonica ripercorrerà la vicenda umana e professionale di Kubrick soffermandosi sull'approfondimento della sceneggiatura originale che Steven Spielberg, in questi mesi, sta finalmente realizzando per una serie televisiva di prossima uscita.